

Una costruzione a più mani

In dialogo con Stefania Bigi, Commissione nazionale zerosei

Nel dicembre 2020 il Ministero dell'Istruzione ha pubblicato online il *Documento di base Linee pedagogiche per il sistema integrato "zerosei"*, facendo seguito a quanto previsto con il decreto legislativo del 13 aprile 2017, n. 65 con cui si norma *l'Istituzione del sistema integrato di educazione e di istruzione dalla nascita sino a sei anni*. Si tratta di un passaggio epocale per l'educazione della prima infanzia in Italia. Infatti nel contesto italiano la storia delle istituzioni educative 0-6 è stata finora caratterizzata da uno *split system*, che vede lo 0-3 (nidi e servizi integrativi) separato dal 3-6 (scuole dell'infanzia) sia dal punto di vista normativo sia di ente gestore. Questa separazione non raramente si è tradotta in una disomogeneità delle prospettive educative, cioè dei principi e degli orientamenti educativi di base presi a riferimento. Insomma, se il sistema integrato 0-6 esiste attualmente sul piano legislativo, il processo per costruirlo sul piano culturale non è da dare per scontato. Le *Linee pedagogiche* rappresentano in questo senso un passo fondamentale in quanto definiscono la cornice per un'identità educativa trasversale allo 0-6, in cui le diverse istituzioni possano riconoscersi pur in rapporto alle differenti età, ai territori e alle storie peculiari che rappresentano.

Proprio per alimentare tale processo, con questo numero prende avvio una rubrica che mira ad approfondire le *Linee pedagogiche* portando in evidenza i principi e gli orientamenti pedagogici che le caratterizzano: nei vari contributi, verranno presentate, una per volta, le varie parti in cui si articola il documento entrando in dialogo con alcuni membri della Commissione nazionale zerosei che ne ha curato la stesura, per mettere a fuoco i temi pedagogici cruciali.

La rubrica ci accompagnerà tutto l'anno; in questo

modo avremo la possibilità di seguire e aggiornare i lettori sui passaggi che porteranno a redigere la versione definitiva di questo documento, per ora redatto in una forma provvisoria da aprire alla consultazione di diversi *stakeholder*.

Il primo degli approfondimenti riguarda appunto il processo di costruzione del documento, per chiarire a che punto siamo e quali passaggi sono ancora da realizzare; lo abbiamo chiesto a Stefania Bigi, rappresentante del Ministero dell'Istruzione nella *Commissione nazionale zerosei*, che ci restituisce non solo il percorso ma, soprattutto, il suo significato: una costruzione a più mani.

Il 31 marzo 2021, in diretta streaming sul canale YouTube del Ministero dell'Istruzione, il Presidente Giancarlo Cerini, scomparso prematuramente poco dopo, ha presentato ufficialmente il documento base delle *Linee pedagogiche per il sistema integrato zerosei* elaborato dall'omonima Commissione nazionale; contestualmente il Ministro Patrizio Bianchi ha dato l'avvio alla campagna di diffusione e consultazione pubblica sul testo, che la Commissione ha voluto proporre in forma di bozza prefigurando un documento finale frutto del confronto e della collaborazione con tutti i soggetti coinvolti nell'attuazione del sistema integrato.

La scelta di un percorso di co-costruzione delle *Linee pedagogiche* operata dalla Commissione e accolta dal Ministero non è stata una scelta scontata: il decreto legislativo 13 aprile 2017, n. 65 assegna esplicitamente alla Commissione nazionale il compito di proporre e al Ministero dell'Istruzione il compito di definire le *Linee pedagogiche per il sistema integrato*. La Commissione, composta da sedici esperti dei servizi educativi e delle scuole dell'infanzia, con rappresentanze dello Stato, delle Regioni,

dei Comuni, dei servizi e delle scuole, del mondo accademico e della ricerca, sarebbe stata pienamente legittimata a procedere in autonomia all'elaborazione del documento; eppure, anche su preciso impulso del Presidente, ha scelto un altro percorso, più impegnativo, ma più democratico, che chiama alla compartecipazione tutti i portatori di interesse, dagli operatori alle famiglie.

Fin da subito la Commissione ha deciso di aprirsi all'esterno e lavorare in composizione allargata, invitando alla collaborazione per la stesura del testo altri esperti del settore: educatrici e insegnanti, docenti universitari, amministratori e funzionari, dirigenti scolastici e tecnici, gestori e pedagogisti.

Ciascuna parte del testo è stata ampiamente discussa da tutti i membri, che hanno esaminato ciascun concetto, ogni singolo termine, prima di approvarlo. Una prima bozza è stata sottoposta a un'azione di referaggio esterno a cura di "lettori privilegiati" che, in forma anonima, avevano la responsabilità di segnalare gli aspetti del testo che necessitavano di interventi correttivi, integrazioni, tagli, ulteriori sviluppi, chiarimenti.

Ne è scaturito il documento base poi pubblicato sul sito del Ministero, nella sezione creata appositamente per il sistema integrato zerosei, e sottoposto al vaglio degli operatori del settore.

L'azione di diffusione e consultazione ha previsto diverse fasi.

Innanzitutto sono stati creati e messi a disposizione online fino al 10 luglio due strumenti di raccolta di osservazioni: un questionario strutturato, progettato per la compilazione da parte di persone singole o gruppi informali di lavoro, e una scheda di lettura semistrutturata, con campi aperti per la segnalazione di osservazioni puntuali su singole parti del testo, pensata per gruppi formali di stakeholder.

Il Ministero ha poi organizzato sette incontri di audizione a livello nazionale: sono stati ascoltati le Organizzazioni Sindacali, le Regioni e gli Enti locali, le Associazioni professionali, il Terzo settore, i genitori, gli enti gestori, il mondo accademico, i Coordinamenti Pedagogici Territoriali e le Associazioni dei pedagogisti, gli Osservatori per l'inclusione scolastica e per l'intercultura, gli psicologi e i pediatri. Molti tra questi soggetti hanno accompagnato i propri interventi con osservazioni scritte sul documento.

In contemporanea gli Uffici scolastici, in collaborazione con le Regioni e le ANCI regionali, hanno organizzato e gestito incontri territoriali durante i quali, oltre a presentare il documento, si è raccolta la voce degli operatori e sono state condivise esperienze e buone prassi. A ciascun incontro è seguito un report. La Commissione ora, alla luce di quanto emerso, avrà il compito di rivedere il documento per renderlo più chiaro, leggibile, condivisibile. È evidente che non tutte le osservazioni proposte potranno trovare spazio nella nuova elaborazione, sia perché talvolta sono risultate distanti o addirittura contrapposte, sia perché si desidera che il documento resti snello e di agevole lettura; nel testo verranno accolti gli spunti migliorativi più rilevanti o quelli proposti trasversalmente da più gruppi di stakeholder. Tutte le voci, tuttavia, sono state ascoltate, tutti i documenti pervenuti sono stati letti ed esaminati. La Commissione è profondamente convinta, infatti, che le vere rivoluzioni partano dal basso e che perché un documento si trasformi in prassi è necessario che esso sia sentito e condiviso da tutti coloro che a diverso titolo sono coinvolti nello 0-6. Il testo finale, che presumibilmente sarà pronto per l'autunno, sarà quindi il frutto della partecipazione delle migliaia di persone che hanno voluto offrire il proprio apporto a questo lavoro a più mani.